



# Comunità Pastorale

Tra qualche mese nascerà la nuova Comunità Pastorale di cui faranno parte quattro parrocchie: S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa, S. Antonio Maria Zaccaria, Ss. Giacomo e Giovanni e Ss. Quattro Evangelisti.

*Ma cos'è una Comunità Pastorale, come si strutturerà?*

### 3. LA DIACONIA

La Diaconia è un gruppo di persone, un'équipe formata da quanti si dedicano in modo più stabile, e con più tempo, al servizio della Comunità nel suo insieme. Ne fanno parte **preti, diaconi, consacrati/e e laici**, il più possibile espressione delle principali diverse forme di servizio ecclesiale. Vengono nominati tramite un apposito decreto del Vescovo: sono dunque **l'espressione di un mandato ecclesiale specifico**. Tutti loro danno piena disponibilità ad assumere e poi a lasciare il proprio servizio.

La Diaconia tiene la **regia** della Comunità pastorale; si ritrova periodicamente e con frequenza, sotto la guida del responsabile della Comunità pastorale. Si raccorda in ogni suo passo con il Consiglio pastorale della Comunità: i due organismi devono procedere in modo armonico, rendendo visibile quella «**comunione per la missione**» che ispira la natura stessa della Comunità pastorale.

### 4. ASPETTI ECONOMICI e AMMINISTRATIVI

Le **singole parrocchie restano soggetti giuridici distinti**: ciascuna di esse ha un proprio patrimonio, un proprio bilancio e rimane responsabile dei rapporti di lavoro, degli affitti, ecc.

Esiste però un importante strumento di coordinamento e comunione tra le singole parrocchie: **il Consiglio per gli affari economici della Comunità pastorale**. Esso è costituito dall'insieme dei Consigli per gli affari economici delle parrocchie.

Questo Consiglio è guidato e coordinato dal **sacerdote responsabile della Comunità pastorale**. È lui **l'unico legale rappresentante delle varie parrocchie**. Egli però non deve assumere da solo tutte le decisioni amministrative: condivide le scelte di fondo con la diaconia e promuove un indirizzo unitario mediante il Consiglio pastorale della Comunità. È in quest'ultimo ambito che si discutono le linee di fondo e si individuano le prospettive pastorali che poi si traducono anche in scelte economiche e amministrative.

Il Direttorio suggerisce di individuare un **Economo o Segretario amministrativo** della Comunità pastorale: una persona che gode della piena fiducia del sacerdote responsabile della Comunità e che segue in modo unitario le varie pratiche amministrative e finanziarie. Il suo mandato è a termine; può essere retribuito, oppure può operare in forma volontaria.

Nella dimensione amministrativa rientra anche la **cura, manutenzione e valorizzazione delle strutture** (edificio, spazi, ecc.). Il Direttorio chiede di tutelarle «nell'adeguata conservazione e nella destinazione alle finalità pastorali»; e chiede di «valutare scelte anche coraggiose circa il loro utilizzo, perché siano sempre finalizzate alla comunione per la missione». Non tutte le strutture, insomma, sono indispensabili e non tutte sono importanti allo stesso modo.







## Comunità Pastorale

Tra qualche mese nascerà la nuova Comunità Pastorale di cui faranno parte quattro parrocchie: S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa, S. Antonio Maria Zaccaria, Ss. Giacomo e Giovanni e Ss. Quattro Evangelisti.

**Ma cos'è una Comunità Pastorale, come si strutturerà?**

### 1. LE SINGOLE PARROCCHIE NELLA NUOVA COMUNITÀ PASTORALE

Anzitutto, **che cosa s'intende per Comunità pastorale**? Il *Direttorio* della Diocesi risponde così: è «una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un'area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato».

La Comunità pastorale ha un suo prete che la dirige, sempre riferendosi al Consiglio pastorale di Comunità pastorale; questo Consiglio, a sua volta, si rapporta alla Diaconia: i due ultimi aspetti li esamineremo nelle prossime settimane.

Quali sono **le finalità della Comunità pastorale**? In sintesi: lo slancio missionario per «dire» il Vangelo a tutti, un'adeguata proposta di annuncio evangelico, la pastorale d'insieme (a livello di quartiere, di decanato, di città). Il *Direttorio* aggiunge: tra gli scopi della Comunità pastorale c'è anche lo sviluppo di nuove forme di ministerialità (una risposta alla carenza di sacerdoti) e infine nuovi modi di comunione tra sacerdoti, con forme concrete di vita condivisa e fraterna.

Infine il punto nodale: la Comunità pastorale prende vita dalle **singole parrocchie**, nella fiducia che esse «realizzino **una comunione più ampia**» così da «dare vita a un soggetto unitario». Le singole parrocchie mantengono la personalità giuridica davanti allo Stato; ma la Comunità pastorale nel suo assieme **mette in rete** queste parrocchie, nello sforzo di costruire «**una comunità di comunità**» che cerca e favorisce la prossimità di tutti».

### 2. IL CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale prenderà gradualmente il posto degli attuali Consigli Pastoralisti delle singole parrocchie.

- Anzitutto, **perché serve un Consiglio Pastorale unitario**? La risposta è che al centro della vita cristiana è il Popolo di Dio: è il vero soggetto missionario ed evangelizzatore. La Chiesa, insomma, non è una struttura di preti: è affidata alla gente.
- Perciò al centro di una Comunità Pastorale vi è il suo Consiglio pastorale unitario. Viene eletto da tutti i parrocchiani che frequentano le varie parrocchie della Comunità pastorale. Tale Consiglio è, secondo il *Direttorio* della Chiesa di Milano, «**il luogo in cui maturano le scelte più significative, che delineano il cammino della Comunità nel suo insieme**».
- Più in particolare, questo nuovo Consiglio **ha il compito di «orientare la vita della Comunità**, affinché [la Comunità] sia corrispondente all'intenzione missionaria e pratici lo stile evangelico della comunione». Ha una sua Giunta, che ne programma via via i lavori. Si ritrova non meno di cinque volte durante l'anno.
- Si occupa di **definire «le iniziative** che mantengono la vivacità e la identità delle singole parrocchie», e inoltre **favorisce «la condivisione [tra le parrocchie]** dei doni, delle risorse e delle proposte che definiscono la Comunità pastorale». Nelle sue discussioni il Consiglio coinvolge le varie **Commissioni** (liturgica, caritativa ecc.) previste nella Comunità pastorale.
- Il Consiglio dura **in carica per quattro anni**. Bisogna assicurare il periodico rinnovo di chi ne fa parte. Non si dovranno superare i due mandati consecutivi.







# **Comunità Pastorale**

## **Risonanze del parroco dopo le assemblee parrocchiali e l'assemblea plenaria**

### **Un grazie, prima di rilanciare**

Vorrei cominciare con un ringraziamento. Grazie a quanti hanno partecipato alle varie Assemblee, tenutesi via via nelle diverse parrocchie. Grazie anche a chi c'era al CineTeatro Stella domenica 26 febbraio: la presenza agli appuntamenti di un cammino dice l'amore e l'affetto per la chiesa. Il mio pensiero va anche agli anziani e a chi, per vari motivi, non ha potuto essere sempre presente: abbiamo bisogno della preghiera di tutti!

Ho ascoltato i tanti, ricchi interventi che si sono fatti avanti nelle varie assemblee, inclusa l'ultima. Saranno tutti spunti utili ai vari Consigli pastorali, che nei prossimi mesi rileggeranno questo vissuto, le riflessioni e le varie proposte.

### **Le strutture: i Consigli pastorali parrocchiali e la "Costituente"**

Riprendo adesso alcuni pensieri, anche alla luce dei tanti spunti emersi nell'assemblea di domenica 26 febbraio.

Comincio dal meno importante, così sgombriamo subito il campo. In questi mesi sono circolate sui vari notiziari parrocchiali le indicazioni del "Direttorio diocesano" dedicato alle Comunità Pastorali. Ho avvertito qualche preoccupazione: ma come faremo a fare tutto subito, per poter partire?

Stiamo sereni: arriveremo pian piano a quanto il Direttorio ci chiede, ma per il momento non sarà la priorità.

Al momento pensiamo di conservare ancora esistenti i vari Consigli pastorali delle diverse parrocchie. In questo modo daremo la possibilità a più persone di confrontarsi sul cammino in corso. Chiedo a i membri dei vari Consigli pastorali di essere un po' una cassa di risonanza per questo cammino, ciascuno all'interno della propria comunità.

Per il momento formeremo una piccola commissione con alcuni rappresentanti per parrocchia. L'ho definita "Costituente", perché sarà il luogo in cui dare avvio, concretamente, alla Comunità che nascerà dopo l'estate. Lì, nella Costituente, cercheremo d'individuare – sentiti i pareri di tutti – alcune priorità a cui guardare il prossimo anno. Le comunicheremo durante la solenne Veglia di Pentecoste di sabato 27 maggio.

### **Un itinerario di preghiera per il prossimo anno**

Nella Costituente rifletteremo sull'idea che vi ho accennato domenica scorsa: proporre, per l'anno che comincerà da settembre 2023, principalmente un itinerario di preghiera. La preghiera purifica il cuore ed è sorgente di creatività.

Credo che ci serva davvero un cammino spirituale, un itinerario di preghiera, fatto di qualche ritiro tutti insieme durante l'anno. Queste giornate dovrebbero essere anche occasioni per pensare; pregare è pensare nella fede! Lo scopo è disporre il cuore a muovere i passi verso un volto nuovo di Chiesa.





## **Accendere l'intelligenza per rileggere il nostro tempo**

Perché cambiare volto della Chiesa? Ma perché il mondo è cambiato! Tutti intuiamo questa verità (il mondo è cambiato), ma non dobbiamo accontentarci di descrivere i cambiamenti. Vorrei che ci dessimo del tempo per capire le idee, la mentalità, anche le nuove strutture sociali (il lavoro, la scuola, le famiglie...) che "stanno sotto" i cambiamenti di questo mondo.

Sarebbe interessante, il prossimo anno, proporre a tutti degli incontri con qualche esperto, che ci aiuti a rileggere i cambiamenti del nostro tempo. Dobbiamo metterci dell'intelligenza, per rileggere in modo un po' sistematico il mondo intorno a noi, e in noi.

Accendere l'intelligenza: capire come annunciare il Vangelo di sempre... in un mondo che, però, cambia alla velocità della luce.

## **Un sogno per 32mila anime**

In questo cammino, dovremo anche un po' immaginare; dobbiamo sognare. L'immagine, il sogno non è mai una dichiarazione di idee chiare e distinte. Nel suo nascere è sempre qualcosa di sfuocato, che si comprende pian piano, cammin facendo. Però dobbiamo sporgerci sul futuro, sognandolo. Il sogno rivela ciò che ci manca, ed è ciò che ci manca a farci camminare.

Dobbiamo fare lo sforzo d'immaginare cosa potrà essere la Chiesa del futuro, la Chiesa su questo territorio di oltre 32mila abitanti che il Signore ci affida. Lì ha a cuore, lì ha affidati proprio a noi; saremo noi la Sua voce, il Suo volto. Prepariamoci per svolgere al meglio questa missione.

## **Un nuovo modo di fare Chiesa, di essere Chiesa**

La diminuzione del clero non va vista come una sciagura. Cerchiamo di vederla come un invito ad immaginare un nuovo modo di essere Chiesa, di fare pastorale, di trasmettere la fede su questo territorio in questo nostro tempo.

Tra l'altro, insieme alla diminuzione del clero, c'è una diminuzione di un laicato responsabile e disponibile a coinvolgersi nel pensare questi cambiamenti. Ci è chiesto di pensare e immaginare cosa vuol dire essere Chiesa del «piccolo gregge»... Cosa potrà essere l'azione pastorale su questo territorio? Cosa potrà essere la nostra nuova Comunità pastorale, magari anche fra dieci anni?

Solo alla fine potremo anche dire che cosa fare di tutte le strutture che abbiamo. Dovremo ripensare, in particolare, a come utilizzare tutti i beni immobili che queste parrocchie hanno a disposizione.

## **Convivialità: una proposta di pellegrinaggio insieme**

Nell'assemblea di domenica 26, diverse voci – giustamente – hanno chiesto di poterci conoscere meglio, di stare un po' assieme tra gente delle varie parrocchie. Qualcuno ha parlato di convivialità. È nata da qui l'idea di un pellegrinaggio all'inizio del prossimo anno pastorale. Una cosa semplice, ma significativa; dei giorni insieme a Roma sulle orme di Pietro e Paolo: l'incontro con le colonne della Chiesa per immaginare un volto nuovo di Chiesa.

## **L'avvio ufficiale, e un nome di battesimo...**

Sempre nell'assemblea del 26 febbraio, ho anticipato che vorremmo avviare la nuova Comunità pastorale verso metà ottobre 2023. In una domenica del prossimo ottobre, previa disponibilità del Vicario episcopale, faremo la solenne Celebrazione di avvio.

Avviare una comunità pastorale è come vivere una sorta di battesimo, e in ogni battesimo si dà un nome... Ecco, stiamo pensando a come fare. Voi potete intanto suggerire ai preti un nome per la Comunità pastorale (un Santo o un Beato, un episodio del Vangelo, un titolo mariano ecc.). Poi vedremo come fare per decidere assieme questo nome, tra le varie possibilità.

Il Signore ci accompagni in questo cammino, nuovo, difficile, ma interessante e bello.

Il primo appuntamento per tutti sono le Celebrazioni della Croce, in tutti i Venerdì di Quaresima, alle 21.00 nella chiesa dei Ss. Giacomo e Giovanni. Vi aspetto!

*don Davide Milanese*